

REGIONE ABRUZZO

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi

Comune di Basciano

Art. 208 D. Lgs. 152/06 e s.m.i

RELAZIONE TECNICA

L'impresa	Il Tecnico
TOI TOI ITALIA S.R.L.	ING. DANIELE LANCIONI

DATA: 18/11/2021

IMPRESA: TOI TOI ITALIA S.R.L.

IMPIANTO: C.DA SALARA ZONA IND.LE, SNC

COMUNE: BASCIANO (TE)

Abstract

La presente Relazione Tecnica viene redatta su incarico della TOI TOI ITALIA S.R.L. nella persona del suo Amministratore delegato sig. Luigi Pupo.

Il presente documento viene redatto in conformità con le principali normative comunitarie, nazionali e regionali in tema di gestione dei rifiuti, inquinamento atmosferico ed emissioni in atmosfera, tutela delle risorse idriche, valutazione impatto ambientale, sicurezza ed igiene del lavoro, inquinamento acustico.

Le attività, i procedimenti e i metodi di stoccaggio descritti nella presente relazione tecnica non costituiscono pericolo per la salute dell'uomo e non recano pregiudizio all'ambiente, in particolare:

- (a) non creano rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;
- (b) non causano inconvenienti da rumore e odori;
- (c) non danneggiano il paesaggio ed i siti di particolare interesse.

La presente relazione tecnica viene redatta per essere allegata all'istanza per il rilascio di una **AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 208** del D. Lgs. 152/2006.

All'interno della presente relazione saranno presi in considerazione i seguenti punti:

- (a) il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni specifiche di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- (b) il possesso dei requisiti soggettivi richiesti per la gestione dei rifiuti;
- (c) le attività di stoccaggio che si intendono svolgere;
- (d) le caratteristiche dello stabilimento e la capacità di stoccaggio;
- (e) l'impatto sulle matrici ambientali derivante dalle lavorazioni effettuate.

INDICE

ELENCO ALLEGATI	5
1. PREMESSA.....	6
1.1. TOI TOI ITALIA S.R.L.	6
1.2. OGGETTO E SCOPO DELLA RELAZIONE TECNICA.....	6
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
1.4. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE	7
2. INQUADRAMENTO DELL'AREA	12
2.1. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	12
2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	12
2.3. DESCRIZIONE DELL'AREA	15
2.4. DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OVE E' UBICATO L'IMPIANTO	16
2.5. DESCRIZIONE DELLE RETI ESTERNE	16
3. CAMPO DI ATTIVITA'	17
3.1. AREA GESTIONE RIFIUTI	17
4. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	18
4.1. UBICAZIONE	18
4.2. REQUISITI TECNICI GENERALI.....	18
4.3. REQUISITI DI SICUREZZA AMBIENTALE	19
4.4. MODALITA' DI RICEVIMENTO DEI RIFIUTI.....	19
4.5. MODALITA' DI SPEDIZIONE DEI RIFIUTI	22
5. ATTIVITA' E GESTIONE DELL'IMPIANTO	24
5.1. PROCESSO DI LAVORAZIONE DELL'IMPIANTO.....	24
5.2. DOTAZIONI DELL'IMPIANTO	24
5.3. SCHEMA DI FLUSSO ATTIVITA' IMPIANTO.....	24
6. POTENZIALITA' IMPIANTO E STOCCAGGIO ISTANTANEO.....	25
6.1. MODALITA' DI GESTIONE DELL'IMPIANTO	25
6.2. STOCCAGGIO ISTANTANEO.....	25
6.3. STOCCAGGIO GIORNALIERO	25
6.4. POTENZIALITA' IMPIANTO.....	26
6.5. TIPOLOGIA RIFIUTI E QUANTITATIVI RICHIESTI	26
6.6. RIFIUTI AUTOPRODOTTI.....	26
7. RUMORE.....	28

7.1.	SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE SORGENTI DI RUMORE	28
8.	EMISSIONI	29
8.1.	IMPATTO SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE	29
9.	MESSA IN ESERCIZIO E MESSA A REGIME.....	30
10.	PIANO DI EMERGENZA	31
10.1.	EVENTI ACCIDENTALI	32
10.2.	DISMISSIONE DELL'IMPIANTO.....	32
10.3.	PIANO DI RIPRISTINO	32
11.	SICUREZZA DEI LAVORATORI	35
11.1.	SISTEMI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	35
11.2.	SISTEMI DI PREVENZIONE	36
11.3.	SISTEMI DI PROTEZIONE	37

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1: Elaborato planimetrico

1. PREMESSA

1.1. TOI TOI ITALIA S.R.L.

Il presente documento viene redatto su incarico del **Sig. Luigi Pupo** [REDACTED] in qualità di Amministratore delegato della ditta TOI TOI ITALIA S.R.L., iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi al n. 01010760492 dal 22/01/2019.

Sede Legale	via Cascina Nuova 1, 20084 Lacchiarella (MI)
Sede Operativa	c.da Salara zona industriale Basciano SNC, 64030 Basciano (TE)
Codice Fiscale	01010760492
P.IVA	06131761006
REA	MI-2089322
Attività	Produzione, concessione in prestito e affitto di gabinetti e sistemi sanitari mobili, loro manutenzione e tutti i servizi collegati, così come tutte le altre attività genericamente collegate con i prodotti e il loro uso.
PEC/MAIL	toitoisrl@pec.it

1.2. OGGETTO E SCOPO DELLA RELAZIONE TECNICA

La Soc. TOI TOI ITALIA S.R.L., per l'impianto sito in Basciano (TE), contrada Salara zona industriale, chiede l'autorizzazione ai sensi all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per il nuovo impianto di stoccaggio di rifiuti.

La linea di lavoro e le specifiche attività previste in impianto sono descritte a seguire:

Linea di lavoro:	stoccaggio di rifiuti non pericolosi, prodotti dalla rimozione dei liquami derivanti dall'utilizzo di bagni mobili, il cui affitto e manutenzione sono oggetto dell'attività dell'azienda, per il successivo invio a smaltimento finale.
Operazioni richieste:	D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il progetto all'esamina prevede la realizzazione di un'area dedicata per il deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (D15) all'interno di un'area sita in contrada Salara zona industriale SNC, nel Comune di Basciano, nel rispetto delle norme tecniche individuate dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

L'unica attività svolta è quella dello stoccaggio di rifiuti derivanti dalla pulizia periodica dei bagni mobili da detenersi in una cisterna dalla portata di 13.000 litri. Si chiede quindi il ricevimento per il deposito preliminare di un singolo codice E.E.R.

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente documento viene redatto in conformità con le principali normative comunitarie, nazionali e regionali in tema di gestione dei rifiuti, emissioni in atmosfera, tutela delle risorse idriche, valutazione di impatto ambientale ed IPPC, sicurezza ed igiene del lavoro, inquinamento acustico.

Di seguito viene riportato un elenco non esaustivo della normativa di riferimento:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 (*Recupero dei rifiuti non pericolosi in procedura semplificata*).
- Decreto 5 aprile 2006, n. 186 (*Regolamento recante modifiche al 05/02/1998*).
- Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 (*Miglioramento della sicurezza e salute del lavoratore sul luogo di lavoro*).
- Legge Regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*).
- Legge Regionale 30 dicembre 2020, n. 45 (*Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti*).
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*).
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (*Norme in materia ambientale*).
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (*Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*).

1.4. PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE

L'impianto in oggetto non rientra nei progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità/Valutazione di Impatto Ambientale, secondo quanto riportato nella parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, testo vigente, tenuto conto anche delle modifiche ed integrazioni di cui al D. Lgs. n. 46/2014 e alla Legge n. 116/2014:

L'allegato III, *“Progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano”*, sottopone a valutazione d'impatto ambientale i seguenti impianti della gestione dei rifiuti:

- m) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 ed all'allegato C, lettere R1, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152;
- n) impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152;
- o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- p) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³;
- q) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152),
-
- aa) impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità, lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino, deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3, D4, D6, D7 e D12 della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152).

L'Allegato IV, *“Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano”*, al punto 7 sottopone alla verifica i seguenti progetti di infrastrutture:

- r) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10

- t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del D. Lgs. 152/2006;
- s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- t) impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152);
- u) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152).
-
- z.a) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3.4.2006, n. 152;
- z.b) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato c), lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 3.4.2006, n. 152.

È quindi accertato che l'impianto, oggetto della presente relazione tecnica, di recupero di rifiuti non pericoli mediante operazioni di cui all'Allegato B del D. Lgs. 152/2006, svolgendo esclusivamente le operazioni di deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14, di cui alla lettera D15, per una capacità massima inferiore a 30.000 m³ e a una capacità inferiore a 40 t/giorno non è sottoposto né a verifica di assoggettabilità, né a Valutazione di Impatto Ambientale.

Si aggiunge che **tale impianto non è neppure soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale**, cui sono soggette, ai sensi dell'art. 6, comma 13, "le installazioni che svolgono attività di cui all'Allegato VIII alla parte seconda" del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

Le installazioni citate nell'Allegato VIII, interamente sostituito dall'art. 26 del D. Lgs. n. 46/2014, relative alla gestione dei rifiuti sono indicate al punto 5 che si riporta:

5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

- a) trattamento biologico;
- b) trattamento fisico-chimico;
- c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- e) rigenerazione/recupero dei solventi;
- f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici;
- g) rigenerazione degli acidi o delle basi;
- h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti;
- i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
- j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli;
- k) lagunaggio.

5.2 Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:

- a) per rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 mg all'ora;
- b) per rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 mg al giorno;

5.3

a) lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla parte Terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) trattamento fisico-chimico;
- 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
- 4) trattamento di scorie e ceneri;
- 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti;

b) il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte terza:

- 1) trattamento biologico;
- 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;
- 3) trattamento di scorie e ceneri;
- 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 mg al giorno.

5.4 Discariche, che ricevono più di 10 mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 mg. Ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti.

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 mg, eccetto il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

5.6 Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 mg.

Se ne deduce che l'impianto oggetto della presente relazione tecnica **non rientra tra quelli soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).**

2. INQUADRAMENTO DELL'AREA

2.1. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Basciano (TE), in zona industriale contrada Salara SNC, all'interno di un comprensorio con accesso dedicato delimitato da cancello privato al civico 11. L'area è di proprietà della Soc. STUDIO F S.R.L. la quale, in persona del legale rappresentante pro-tempore Arch. Angelo Facciolini, concede in locazione porzione, di un più grande fabbricato, di mq 550 ca. al piano terreno, identificato in catasto fabbricati del Comune di Basciano al Foglio 3, particella 408 sub 4 categoria D07 (zona industriale), alla TOI TOI ITALIA S.R.L. con decorrenza dal 01 maggio 2021 e finire l'ultimo giorno del mese di aprile 2027 tacitamente rinnovato alla scadenza secondo quanto previsto dall'art. 28 della Legge n. 392/78 per le attività di deposito bagni mobili e ufficio.

Le parti convengono che una porzione dell'area esterna prospiciente il fabbricato coperto sia destinata ad attività di trattamento di rifiuti ed attività connesse compreso il riciclaggio dei rifiuti, escluso amianto, mercurio e sostanze simili per una superficie di ca. 30 mq.



Figura 1: vista aerea dell'area in esame (Google Heart).

2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di interesse ricade nel Comune di Basciano, in località Salara, ed è ubicata nella zona industriale – artigianale di recente formazione, come da PRE (Piano regolatore Esecutivo) che identifica l'area alla Zona 7.5 (art. 7.5 NTA). Il sito ricade, come definito nel certificato di destinazione urbanistica, in area a rischio inondazione (zona 12.4 – art. 12.4 NTA) e in zona suscettibile di amplificazioni locali (zona 4 dello strumento ZSA).

In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena. In tali aree, devono essere eliminati e rilocalizzati le attività e i manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità previste per le varie zone dal P.R.E.

La zona è identificata dalle coordinate nel sistema WGS84 42.612063 N, 13.742834 E.

L'immobile è posto ad una quota compresa tra i 143 e i 144 m s.l.m., in zona pressoché pianeggiante sita nella piana alluvionale del Fiume Vomano, che scorre circa 200 metri a Nord dell'area in esame.

L'immobile locato risulta legittimato da regolare autorizzazione a costruire ottenuta dal Comune di Basciano (TE), grava in una porzione del lotto scoperto concesso in locazione alla richiedente, distinto al Catasto al Foglio n. 3, Particella n. 408.

Il sito è facilmente raggiungibile percorrendo la SS 150, che segue la valle del Vomano collegando il comune Roseto degli Abruzzi con il comune di Montorio al Vomano, fino al bivio al km 24 con Via Vomero, dopo circa 200mt, proseguendo su via Piomba SNC, il sito è posto sulla sinistra alla fine della strada interrotta, con ingresso diretto privato al civico 11.



Figura 2: individuazione del lotto dell'impianto sulla Tavola C.T.R.

La zona è rappresentata nelle carte:

- P.R.E.: Destinazione d'uso delle aree urbane (Scala 1: 2.000) Tavola n. 4
- Tavola C.T.R. (Scala 1: 5.000) ediz. 2007



Figura 3: individuazione del lotto dell'impianto sul PRG.

2.3. DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area dell'insediamento entro cui si intende insediare il sito della TOI TOI ITALIA S.R.L. è stata edificata nel 1998 e frazionata posteriormente. Di questa, la superficie destinata al deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi interessa una porzione limitata dell'area di piazzale esterna individuata sul lato destro in direzione dell'ingresso al fabbricato; mentre la restante zona interna è destinata a magazzino, servizi per le operazioni di deposito, manutenzione dei bagni mobili e uffici.

L'ingresso al polo logistico avviene da strada interrotta con accesso al km 24 di via Piomba snc attraverso un cancello scorrevole, di larghezza tale da consentire il transito contemporaneo, nei due sensi di marcia, di due mezzi pesanti. Tale accesso risulta in comune alle altre attività presenti nel lotto.

Una recinzione realizzata in ferro zincato modulari di altezza non inferiore a m 2 delimita l'accesso all'area.

L'area di interesse principale, che costituisce oggetto di cui alla richiesta di autorizzazione, è quella esterna a ridosso dell'ingresso, lungo il confine lato est del capannone industriale, nella qual
created by STUDIO BENEDETTI 2000 S.R.L.

posizione sarà collocata n. 1 cisterna fissa di stoccaggio in acciaio inossidabile 304 di capacità pari a circa 13.000 litri (13 mc), provvista di bacino di contenimento in lamiera di acciaio al carbonio in grado di raccogliere il 100% del volume del serbatoio in caso di sversamento accidentale e di apposita tettoia di protezione dagli agenti atmosferici realizzata con robusto telaio ancorato alla vasca.

Tale serbatoio costituisce il punto per il “deposito preliminare” **(D15)** dei rifiuti speciali non pericolosi, i quali verranno pompati attraverso tubazione in pressione direttamente da autocisterna impiegata per il trasporto degli stessi in impianto, derivanti dalla pulizia periodica dei bagni mobili locati dalla società TOI TOI ITALIA S.R.L. ad utenze private e/o pubbliche.

Lo spazio esterno antistante l'accesso al serbatoio è altresì impiegata come spazio di manovra per gli autocarri, per le operazioni di scarico/carico dei rifiuti, per il deposito dei bagni mobili e come area di parcheggio per i dipendenti e per il personale esterno.

L'impianto è dotato di sistema fognario interno per la raccolta e allontanamento delle acque domestiche recapitate in fognatura comunale.

L'approvvigionamento idrico avviene per mezzo di fornitura idrica pubblica.

2.4. DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OVE E' UBICATO L'IMPIANTO

Il lotto nel quale insite l'impianto è nella piena disponibilità della società richiedente l'autorizzazione, in virtù di un contratto di locazione regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate.

Tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti (scarico/carico in serbatoio) avvengono all'esterno del capannone industriale presente nel lotto, in area protetta da tettoia come individuata sull'**Allegato 1** che illustra il flusso interno all'impianto.

La porzione di fabbricato ove è sito l'impianto è rappresentato da un manufatto coperto di tipo prefabbricato di superficie pari a 30 mq con pavimentazione impermeabilizzata.

2.5. DESCRIZIONE DELLE RETI ESTERNE

La zona è ben infrastrutturata e dotata di una buona rete stradale, dista infatti meno di 1 km dalla strada extraurbana secondaria A24 (Roma-L' Aquila) e 500 m dalla strada statale SS150 della Valle del Vomano; entrambe strade ad alto scorrimento continuo. La presenza sul territorio di diverse attività di tipo industriale e commerciale fa sì che le strade circostanti siano idonee al transito di mezzi pesanti ed il traffico veicolare prodotto dall'impianto, nello svolgimento della propria attività, non grava quindi in maniera significativa sul traffico locale.

3. CAMPO DI ATTIVITA'

3.1. AREA GESTIONE RIFIUTI

L'impianto della società TOI TOI ITALIA S.R.L. è destinato all'operazione di deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (D15), prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D9 – vedi planimetria generale **Allegato 1** – per una unica tipologia di rifiuto, individuato con il codice e la nomenclatura di cui al Elenco Europeo dei Rifiuti (E.E.R.) per la catalogazione, così come indicato nella Direttiva del Ministero dell'Ambiente del 09 aprile 2002, direttiva di recepimento delle Direttiva 2000/532/CE come modificata dalla Decisione del 18 dicembre 2014 n. 2014/955/Ue “Nuovo elenco europeo dei rifiuti”.

Trattasi nello specifico del codice **E.E.R. 20 03 04 “fanghi delle fosse settiche”**.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

I requisiti tecnico-gestionali relativi all'impianto in oggetto vengono presentati a seguire in accordo e sulla base di impianti simili in capo all'azienda, **già autorizzati e in funzione in altre provincie italiane.**

4.1. UBICAZIONE

Il sito produttivo è ubicato nel territorio del Comune di Basciano (TE), C.da Salara zona industriale snc, al Foglio 3, Particella 408.

L'area in questione risulta avere destinazione urbanistica industriale. Tutte le attività relative alla gestione dei rifiuti (scarico/carico in serbatoio) avvengono all'esterno del capannone industriale, in area protetta da tettoia su pavimentazione impermeabilizzata.

4.2. REQUISITI TECNICI GENERALI

L'impianto in oggetto rispetta le norme tecniche generali di cui alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, ed è organizzato con aree esterne per le attività di scarico e carico dei rifiuti, distinte da quelle utilizzate per il deposito delle attrezzature in aree interne al fabbricato.

L'area di conferimento esterna avviene in uno spazio tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature ausiliari utilizzate per la movimentazione dei rifiuti, anche in caso di incidenti. Anche le aree interne al fabbricato sono organizzate in maniera da rendere agevoli e sicure tutte le operazioni.

L'impianto risponde inoltre alle vigenti normative di settore in quanto provvisto delle seguenti caratteristiche:

- a) idoneo sistema di stoccaggio per il deposito preliminare dei "fanghi delle fosse settiche" in serbatoio cilindrico in acciaio inossidabile 304 in posizione esterna al fabbricato;
- b) idoneo sistema di raccolta reflui accidentalmente sversati costituito da bacino di contenimento in lamiera di acciaio al carbonio con capacità pari al 100% del volume del serbatoio per il deposito dei fanghi;
- c) idonea tettoia di protezione dagli agenti atmosferici composta da una copertura in lamiera grecata e zincata ed una struttura portante in ferro direttamente bullonata alla vasca;
- d) idonea pavimentazione impermeabile dell'area di deposito dei rifiuti;
- e) area per il deposito dotata di idonea illuminazione ed esplicita cartellonistica ben visibile per dimensione e collocazione, recante indicazione della tipologia di rifiuti stoccati (Codice EER), stato fisico, pericolosità e norme per il comportamento per la

manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;

- f) adeguato sistema di raccolta e canalizzazione delle acque reflue assimilabili alle domestiche e meteoriche;
- a) recinzione perimetrale di altezza non inferiore a 2 metri.

4.3. REQUISITI DI SICUREZZA AMBIENTALE

L'impianto di deposito preliminare, attività svolta solo esternamente al fabbricato industriale in area coperta da tettoia, non è caratterizzato da impatti ambientali superiori a quelli di un qualsiasi impianto industriale e non comporta particolari precauzioni dovute alla natura dei materiali trattati.

La presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato garantisce la corretta gestione dell'impianto e dei rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, e l'adozione tempestiva delle misure e procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

Un piano di ripristino a chiusura dell'impianto garantisce la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

4.4. MODALITA' DI RICEVIMENTO DEI RIFIUTI

A) PRENOTAZIONE DEL RICEVIMENTO

Allo stato attuale, si prevede il ricevimento in impianto del rifiuto (codice EER 200304) derivante **esclusivamente** dalle operazioni di manutenzione ordinaria dei bagni mobili di proprietà dell'azienda Toi Toi Italia Srl dati in locazione a soggetti ed enti privati e/o pubblici.

La necessità di un deposito autorizzato diventa vitale per una azienda come la Toi Toi Italia Srl per via del fatto che gli impianti riceventi sono soggetti ad orari di apertura/chiusura nei giorni feriali e festivi che ostacolano la regolare attività dell'azienda che si sviluppa su 365 giorni all'anno per 24 h su 24. Inoltre, le operazioni di svuotamento ordinario dei bagni mobili vengono espletate, nel corso delle usuali attività lavorative, con mezzi di ridotta capacità volumetrica, il che implica che questi non debbano recarsi di volta in volta presso gli impianti finali.

L'azienda intende, quindi, detenere, in situazione come quelle prima descritte, tali rifiuti in regime di deposito preliminare presso il proprio impianto, per poi avviarli presso l'impianto finale di smaltimento.

Tale procedimento nasce ai fini di un'ottimizzazione dei costi e dei tempi per l'invio a smaltimento finale degli stessi, in impianti all'uopo autorizzati.

L'azienda intende comunque operare come impianto di stoccaggio, ai medesimi fini, in presenza di richieste esterne per la medesima tipologia di rifiuto.

In tali evenienze, il personale addetto alla ricezione, ricevuta la richiesta di conferimento dall'area logistica, ne valuta la ricevibilità alla luce dell'autorizzazione in possesso all'impianto. Vengono richieste agli autisti della ditta, date di consegna e quantità dei rifiuti inviati per lo scarico per ciascuna giornata, al fine di valutare la disponibilità al ricevimento in termini di volume giornalieri e annuali, di capacità ricettiva nelle aree di deposito, nonché in termini di viabilità esterna.

Vengono effettuati i controlli periodici sul materiale stoccato per tramite di analisi con particolare attenzione a:

- analisi di non pericolosità di cui al punto 3.4 dell'Introduzione al D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- prelievo del campione effettuato da tecnico abilitato risultante dall'analisi o dal verbale di campionamento con indicazione delle quantità rappresentate;
- modalità di campionamento (norma UNI 10802);
- tipo di analisi e caratterizzazione di base di cui al punto 1.4 del D.M. 12.06.2002;
- verifica valori limite.

Verranno quindi svolte le analisi di verifica della conformità.

Verificate le analisi, la caratterizzazione e le autorizzazioni, viene accettato il ricevimento.

Se sussistono dubbi, il ricevimento viene limitato ad un trasporto di prova sul quale effettuare analisi di controllo.

Come ultimo passaggio primo dell'arrivo del mezzo, viene richiesto chi sarà incaricato del trasporto e la targa del mezzo che sarà utilizzato; vengono richieste le autorizzazioni al trasporto (decreto madre e tutti i decreti di integrazione mezzi, EER e altre eventuali variazioni): a questo punto si procede all'esame delle autorizzazioni del trasportatore per la categoria, mezzo e EER.

Il personale addetto al ricevimento è sottoposto a formazione continua.

B) INGRESSO E CONTROLLO MEZZI

L'accesso dei mezzi all'impianto per il conferimento è interdetto da un cancello chiuso nelle ore notturne e di inattività dell'impianto.

I percorsi interni per i mezzi in ingresso ed in uscita sono segnalati da apposita segnaletica orizzontale e verticale.

Effettuato il controllo sul mezzo, per verificare che sia uno dei mezzi attesi e dei quali è stato già verificato l'atto di autorizzativo rilasciato dall'Albo dei Gestori ambientali, si procede alla consegna delle tre copie del formulario e degli eventuali allegati all'ufficio accettazione.

Formulario e documenti di accompagnamento vengono controllati per accertare che siano quelli preventivamente esaminati per l'accoglimento dell'istanza di ricevimento, ovvero si procede all'analisi dei documenti consegnati.

C) MODALITA' DI CONFERIMENTO

Il conferimento dei rifiuti avviene solo dopo l'avvenuta effettuazione dei controlli sulla documentazione e sulle modalità di trasporto, e la loro corrispondenza al materiale indicato nel formulario e nei documenti di accompagnamento dello stesso, dei quali viene controllata la corretta compilazione.

I mezzi in entrata si recano quindi presso la zona preposta dove avvengono le operazioni di scarico del rifiuto, deposito in idoneo serbatoio e determinazione del peso o volume del carico per mezzo di misuratore di livello del serbatoio.

Le operazioni di scarico dall'autocisterna al serbatoio avvengono mediante tubazioni idonee nel quale il rifiuto fangoso viene pompato in pressione.

Il sistema per la gestione del livello del liquido nel serbatoio rileva la pressione statica generata dall'altezza del liquido per mezzo di un tubo introdotto all'interno del serbatoio stesso e visualizza il livello del liquido o il volume.

Il personale addetto allo scarico e al controllo, adeguatamente addestrato e formato, in relazione alla tipologia del mezzo ed alla tipologia di rifiuto conferito assiste alle operazioni evitando danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze (esempio sversamenti) che possano compromettere le successive operazioni di recupero.

D) RILASCIO COPIE DEL FORMULARIO

L'addetto al ricevimento, avendo le tre copie del formulario, compila la parte di competenza (quella riservata al destinatario); vi appone l'indicazione del peso ricevuto, gli eventuali motivi per cui l'accettazione è parziale (o interamente respinta), la data e l'ora del ricevimento, lo timbra e lo firma. Trattiene per sé una copia e consegna le altre due al trasportatore precisando che una delle copie deve essere trasmessa al produttore. Entro 48 ore, compila, su apposita sezione, del registro di cui all'articolo 190, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il peso dei rifiuti conferiti.

E) USCITA DEL MEZZO

Il mezzo ripercorre, per l'uscita, il medesimo percorso di entrata. Le operazioni sono svolte in maniera agevole senza intralciare l'eventuale successivo mezzo in ingresso.

F) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

A seguito del conferimento l'operazione viene annotata sull'apposito registro di carico/scarico come operazione di carico e sul formulario inserendo il numero dell'operazione, generalmente entro la stessa giornata lavorativa.

4.5. MODALITA' DI SPEDIZIONE DEI RIFIUTI

A) PRENOTAZIONE INVIO

In occasione dell'invio dei rifiuti a recupero/smaltimento finale si procede al contatto, per via telefonica, fax o e-mail, con l'impianto ricevente autorizzato alla gestione da specifica autorizzazione. In tale occasione viene comunicata la provenienza, i quantitativi inviati, la tipologia e stato di conservazione, indicandone la classificazione nella nomenclatura internazionale attraverso il codice EER, il trasportatore autorizzato e il mezzo impiegato.

Acconsentita la ricevibilità viene concordata una data per la consegna.

Ove ritenuto opportuno, viene inviata la caratterizzazione di base effettuata, per informare sull'attività produttrice dei rifiuti e sulle possibili fonti di inquinamento, sulle scelte operate per i campionamenti e per le analisi.

Il trasporto viene effettuato con mezzi propri o per mezzo di trasportatori autorizzati conto terzi. In entrambi i casi vengono inviati copia dei titoli autorizzativi del trasportatore abilitato e dei mezzi utilizzati abilitati, qualora non già in possesso del ricevente.

B) OPERAZIONI DI PESATURA E CARICO

Al momento dell'invio ad altro impianto i mezzi per il trasporto si recano presso la zona di "carico", il rifiuto viene pompato mediante tubazioni idonee dal serbatoio all'autocisterna.

Il sistema per la gestione del livello del liquido nel serbatoio rileva anche in questo caso la pressione statica generata dall'altezza del liquido per mezzo di un tubo introdotto all'interno del serbatoio stesso e visualizza il nuovo livello del liquido o il volume detratto.

C) PREDISPOSIZIONE FORMULARIO

L'addetto alla spedizione predispone il formulario compilando per intero i campi di competenza; vi appone l'indicazione del peso spedito, la data e l'ora di spedizione, e procede alla consegna delle tre copie del formulario e degli eventuali allegati all'autista.

D) USCITA DEL MEZZO

I percorsi dei mezzi risultano i medesimi di quelli descritti.

E) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

A seguito del conferimento l'operazione viene annotata sull'apposito registro di carico/scarico come operazione di scarico. Entro i termini previsti dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. viene ricevuta la quarta copia del formulario con le annotazioni di ricevimento del carico da parte dell'impianto destinatario. L'ufficio incaricato annota anche su tale copia il numero dell'operazione di registro, controlla la regolarità del trasporto, nonché le parti compilate dall'impianto finale in ordine al ricevimento.

5. ATTIVITA' E GESTIONE DELL'IMPIANTO

5.1. PROCESSO DI LAVORAZIONE DELL'IMPIANTO

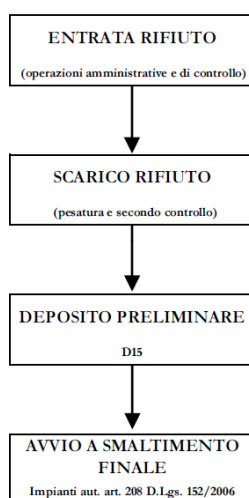
Le operazioni cui vengono sottoposti i rifiuti ricevuti nello stabilimento sono quelle di stoccaggio finalizzate al deposito preliminare (D15) per il successivo invio a smaltimento finale presso impianti autorizzati. Nessuna altra operazione legata alla gestione rifiuti viene svolta in impianto.

5.2. DOTAZIONI DELL'IMPIANTO

In relazione alle specifiche attività svolte, in impianto sono presenti le seguenti macchine e attrezzature:

- serbatoio cilindrico in acciaio di capacità pari a circa 13.000 litri, diametro 2.000 mm, lunghezza 4.750 mm, spessore 5 mm, dotati di sistema di gestione del livello automatizzato e rompi fiamma con filtro a carboni attivi specifici per sostane volatili o prodotti in decomposizione;
- bacino di contenimento in lamiera di acciaio al carbonio con capacità almeno pari al volume dei serbatoi;
- tettoia di protezione dagli agenti atmosferici costituita da una copertura in lamiera grecata e zincata ed una struttura portante in ferro direttamente bullonata alla vasca;
- impianto elettrico e dispositivi di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;
- presidi antincendio.

5.3. SCHEMA DI FLUSSO ATTIVITA' IMPIANTO



6. POTENZIALITA' IMPIANTO E STOCCAGGIO ISTANTANEO

6.1. MODALITA' DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

Si ipotizzano per il calcolo della potenzialità dell'impianto i seguenti cicli di lavoro:

n. personale da impiegare:	2
turni di lavoro/giorno:	1
n. ore lavoro/giorno:	8
n. giorni di lavoro/settimana:	6
n. settimane di lavoro/anno:	52
n. giorni lavoro/anno:	260.

6.2. STOCCAGGIO ISTANTANEO

Il deposito dei rifiuti avviene in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Ai fini della determinazione della massima capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto concorre la sola capacità di deposito dei serbatoi ivi installati per il contenimento dei rifiuti di fanghi delle fosse settiche (codice EER 200304) utilizzando la traslazione fra volume e peso specifico determinato in 1,005.

Ciò premesso a seguire si riporta il calcolo riassuntivo per la determinazione del massimo quantitativo stoccabile istantaneamente in impianto.

Specifiche dimensionali serbatoio:

Capacità: 13.000 litri (13 mc)

da cui deriva,

Capacità stoccaggio istantaneo totale: 13.000 litri (13 tonnellate)

6.3. STOCCAGGIO GIORNALIERO

Lo stoccaggio giornaliero individua il quantitativo di rifiuti che si intende ricevere in impianto giornalmente. Tale valore deve essere garantito dalla capacità del serbatoio destinato al deposito preliminare, in considerazione della natura delle operazioni (deposito preliminare) cui sottoporre i rifiuti in ingresso (solo D15).

Si identifica lo stoccaggio giornaliero con lo stoccaggio istantaneo tale che i due coincidano.

Capacità stoccaggio giornaliero: 13.000 litri (13 tonnellate)

6.4. POTENZIALITA' IMPIANTO

Il potenziale massimo dell'impianto si raggiunge nell'ipotesi di avvio a smaltimento finale dei rifiuti detenuti in impianto con frequenza pari ad n.1 conferimento al giorno per ciascun giorno di lavoro dell'anno, tale da determinare una potenzialità massima stimata annua pari a **3.380 mc/anno** (13 mc * 260 g/anno).

Il calcolo della potenzialità annua cui si intende esercire l'impianto è funzione delle aree destinate al deposito dei rifiuti, e quindi della capacità totale dell'impianto, e della frequenza ipotizzata per avvio dei rifiuti alle fasi di trattamento successive presso impianti esterni, e quindi del tempo massimo di permanenza dei rifiuti nell'area interna.

La potenzialità annua dell'impianto richiesta è determinata sulla base di scelte gestionali:

Capacità di stoccaggio istantaneo:	13.000 litri (13 mc)
Frequenza avvio a smaltimento:	n. 2 volte alla settimana
Settimane lavorative l'anno:	52
Potenzialità annua impianto:	1.352 mc

6.5. TIPOLOGIA RIFIUTI E QUANTITATIVI RICHIESTI

L'impianto in oggetto intende ricevere e stoccare i seguenti rifiuti e quantitativi di stoccaggio D15

EER	Descrizione	Quantità (mc/anno)	Operazioni di gestione
200304	Fanghi delle fosse settiche	1.352 mc	D15
TOTALE		1.352 mc	

6.6. RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Rifiuti autoprodotti dalla società, e non derivanti dai processi di trattamento rifiuti, da gestirsi in deposito temporaneo, da avviare ad aziende autorizzate, previa verifica delle autorizzazioni.

CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
080317*	Toner per stampa esauriti, contenuti sostanze pericolose	0,02	R13-R4-D15
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,03	R13-R4-D15
150101	Imballaggi di carta e cartone	0,3	R13-R3-D15
150102	Imballaggi di plastica	0,3	R13-R3-D15

160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	0,03	R13-R4-D15
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	0,03	R13-R4-D15
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (cambi oli propri mezzi)	0,2	R13-R4-D15
TOTALE		~ 1	

7. RUMORE

In materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, si fa riferimento alla Legge n. 447 del 26/10/95 che ha di fatto stabilito quali siano i valori limite di inquinamento acustico che non possono essere superati (fatto salvo specifiche deroghe indicate nella medesima norma) nell'esercizio o nell'impiego di sorgenti fisse o mobili di emissione sonora.

A tale proposito risulta di competenza dei Comuni la classificazione acustica del proprio territorio comunale in funzione delle destinazioni d'uso del territorio stesso.

Per quanto riguarda l'analisi delle sorgenti del rumore nell'impianto **sono assenti** lavorazioni che possano generare fonti di rumore in quanto l'attività prevalente della società è lo stoccaggio in serbatoio di rifiuti di fanghi di fosse settiche.

7.1. SISTEMI DI CONTENIMENTO DELLE SORGENTI DI RUMORE

Non si rilevano, per la peculiarità delle operazioni, fonti di emissioni sonore tali da generare livelli di inquinamento acustico tali da eccedere i limiti previsti dalle direttive espresse in materia dal Comune di Basciano e dalla normativa sovraordinata vigente al momento della presentazione della documentazione.

8. EMISSIONI

Le lavorazioni che possono dar luogo ad **emissioni diffuse** possono essere ricondotte alle operazioni di:

- scarico/carico dei rifiuti;
- transito degli automezzi.

Tali emissioni diffuse sono comunque contenute in quanto:

- le operazioni di scarico/carico dei rifiuti fangosi vengono effettuate mediante pompaggio in pressione in tubazioni, dall'autocisterna al serbatoio confinato a tenuta stagna;
- il contributo apportato alle emissioni prodotte (NO_x, CO_x, SO_x, Particolato, HC) dovuto al transito dei mezzi in impianto non altera in maniera sostanziale lo stato attuale di qualità dell'aria, in quanto di entità modesta rispetto al traffico generato dai veicoli in entrata e in uscita dell'arteria presso cui sorge lo stabilimento.

Per quanto concerne le **emissioni convogliate** nessuna specifica lavorazione che genera emissioni convogliate viene svolta in impianto.

In impianto è presente n. 1 rompifiamma, con filtro a carboni attivi, sotto forma di cilindretti di diametro 5 mm x 5/12 mm di lunghezza, specifici per sostane volatili o prodotti in decomposizione, installati a servizio del serbatoio di stoccaggio.

Tale filtro garantisce il trattamento di 250 litri/ora di aria inquinata evitando il generarsi di sovrappressioni internamente al serbatoio.

8.1. IMPATTO SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

L'impianto è localizzato in una zona in cui **non** sono presenti, nelle immediate vicinanze, fabbricati destinati ad usi civili, trovandosi in area industriale – artigianale di recente formazione ove risiedono attività simili.

In tali aree, devono essere eliminati e rilocalizzati le attività e i manufatti in contrasto con le prescrizioni e le finalità previste per le varie zone dal P.R.E.

9. MESSA IN ESERCIZIO E MESSA A REGIME

La Società comunicherà la messa in esercizio alle Autorità competenti con un anticipo di almeno 15 giorni, così come prescritto all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Si valuta che i tempi previsti per la messa in esercizio siano 30 giorni dalla data del collaudo, e 30 giorni per la messa a regime dalla messa in esercizio.

10. PIANO DI EMERGENZA

Le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di un evento accidentale o di dismissione dell'impianto comprendono tutte quelle attività atte a garantire che l'area mantenga i requisiti di sicurezza ambientale, con particolare attenzione alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi.

Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito al fine di garantire la effettiva fruibilità dello stesso in conformità alla destinazione urbanistica dell'area.

Nello specifico i principali aspetti che saranno presi in considerazione sono:

ANALISI EVENTI ACCIDENTALI	
<i>Eventi accidentali</i>	<i>Procedura di sicurezza</i>
Sversamento sostanze	Spargimento sostanze per l'assorbimento dei liquidi fangosi

ANALISI DISMISSIONE IMPIANTO	
<i>Aspetti di gestione</i>	<i>Elementi specifici</i>
Efficienza dei sistemi	Manutenzione e controllo dei sistemi di: <ul style="list-style-type: none"> - raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e domestiche - depolverizzazione delle emissioni - integrità della pavimentazione
Accessi e logistica	Manutenzione <ul style="list-style-type: none"> - accessi, illuminazione, servizi - viabilità interna ed esterna - pavimentazione area stoccaggio
Ripristino ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - restituzione all'affittuario nelle condizioni d'uso al momento del ricevimento

10.1. EVENTI ACCIDENTALI

Le operazioni di scarico/carico del serbatoio per il deposito dei rifiuti avvengono in area pavimentata. I serbatoi sono dotati di bacini di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali nelle operazioni indicate. Sono inoltre disponibili, presso l'impianto, idonee sostanze assorbenti per la raccolta di eventuali sversamenti che possano incorrere durante le normali procedure di lavoro.

10.2. DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

In caso di dismissione dell'impianto nel piano di ripristino sono individuati gli interventi che il gestore dovrà effettuare per il recupero e/o la sistemazione dell'area.

Il piano di ripristino ambientale dovrà tenere in considerazione la futura destinazione d'uso del fabbricato, nonché le condizioni precedenti all'apertura dell'impianto e le caratteristiche proprie dell'impianto ospitante e del territorio.

Tenendo conto della criticità delle aree di attività della ditta, quelle interessate dal piano di ripristino saranno quelle esterne in corrispondenza del deposito dei rifiuti.

Nella valutazione degli interventi da destinarsi al recupero del sito dismesso si terrà conto delle misure di prevenzione attuate nella gestione del sito:

- Presenza di bacini di contenimento per eventuali sversamenti;
- Assenza di movimentazione dei rifiuti a contatto con l'ambiente (operazioni di riempimento e svuotamento del serbatoio per mezzo di tubazioni in pressione);
- Eventuali rilasci di liquidi fangosi solo su aree pavimentate;
- Uso esclusivo di contenitori a tenuta.

10.3. PIANO DI RIPRISTINO

A seguito della dismissione dell'impianto saranno quindi eseguite le seguenti attività:

1. Interruzione delle attività di ricezione dei rifiuti ai fini dello stoccaggio e spedizione degli stessi, ancora presenti, presso impianti autorizzati allo smaltimento;
2. Rimozione di tutte le attrezzature e mezzi presenti, bonifica dei contenitori da compiersi a cura di ditte specializzate;
3. Rimozione delle attrezzature e del mobilio dalla zona uffici;
4. Pulizia dei magazzini e dei locali e smaltimento dei rifiuti prodotti dalla pulizia;
5. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito.

1. Interruzione delle attività di ricezione dei rifiuti ai fini dello stoccaggio e spedizione degli stessi, ancora presenti, presso impianti autorizzati allo smaltimento

Nel momento in cui si decidesse di interrompere l'attività, non verranno più ricevuti rifiuti, e verranno avviate le procedure per lo smaltimento dei rifiuti ancora presenti presso impianti autorizzati.

Tutte le operazioni saranno annotate nei registri di carico/scarico.

Questa fase sarà effettuata in tempi ragionevoli (un paio di mesi), necessari ad organizzare le attività di avvio a recupero/smaltimento.

2. Rimozione di tutte le attrezzature e mezzi presenti, bonifica dei contenitori da compiersi a cura di ditte specializzate

Ditte specializzate provvederanno alla rimozione delle attrezzature e dei macchinari presenti e alla bonifica dei contenitori impiegati per lo stoccaggio. Tali beni verranno venduti, avviati ad altro impianto per nuovo utilizzo o smaltiti come da decisione da prendersi a cura della ditta proprietaria.

3. Rimozione delle attrezzature e del mobilio dalla zona uffici

I beni mobili presenti negli uffici seguiranno la stessa procedura per le attrezzature presenti nell'area di lavorazione specifica dell'impianto; le decisioni saranno prese dalla ditta proprietaria sulla base dello stato d'opera dei beni e della convenienza economica delle operazioni.

4. Pulizia dei magazzini e dei locali e smaltimento dei rifiuti prodotti dalla pulizia

Terminata l'attività di asportazione dei rifiuti, dei materiali e delle attrezzature ancora presenti, verrà effettuata la raccolta di eventuali residui rimasti a terra e la pulizia della pavimentazione interna mediante lavaggio meccanizzato e, se operato ad umido, con recupero e smaltimento del fluido di lavaggio. Tutti i rifiuti generati dalla pulizia verranno inviati a smaltimento. Il tempo necessario per questa fase è di qualche giorno lavorativo.

5. Conclusione dei lavori, analisi di verifica e restituibilità del sito

Alla conclusione dei lavori, verrà verificato lo stato del sito e, se necessario, verranno effettuati controlli sulle matrici ambientali (acqua e terreno).

Alla fine dei lavori verrà redatta una dichiarazione finale contenente le analisi dei vari processi di controllo, la documentazione fotografica e i quantitativi di materiale asportato e smaltito durante la pulizia (formulari di trasporto) e le eventuali procedure attuate per il controllo delle matrici ambientali.

L'area esterna, non soggetta ad attività tali da generare emissioni da avere ricadute sulle aree limitrofe, sarà comunque interessata a verifica e, nel caso, al ripristino degli elementi a servizio dell'impianto, attraverso le seguenti operazioni:

- Controllo e manutenzione dei sistemi di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- Controllo e manutenzione della pavimentazione esterna;
- Controllo e manutenzione recinzioni e accessi;
- Controllo e conservazione della vegetazione perimetrale.

Il piano di ripristino ambientale terrà comunque in considerazione la futura destinazione d'uso dell'area nonché lo stato d'opera precedente all'apertura dell'impianto e le caratteristiche proprie del territorio.

11. SICUREZZA DEI LAVORATORI

11.1. SISTEMI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il miglior modo di tutelare la salute dei lavoratori, a tutti i livelli, è informare ed agire nella conoscenza dei luoghi di lavoro, delle mansioni esercitate, dei pericoli insiti nelle operazioni di lavoro e nell'uso macchine, degli impianti e delle attrezzature, nonché la consapevolezza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno dell'azienda.

I lavoratori, a tutti i livelli, saranno informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno, per la tutela della salute e della sicurezza personale, dei colleghi e dei lavoratori con i quali si entra in contatto (trasportatori, manutentori, consulenti, ecc.) e di tutti. Ogni lavoratore verrà addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze.

La tutela dei lavoratori terrà conto di diversi fattori di carattere sia tecnico sia organizzativo; di seguito ne è riportato un elenco non esaustivo di carattere generale:

- qualità dei rifiuti e dei materiali;
- tipologia delle sostanze chimiche utilizzate o presenti nell'impianto e delle emissioni gassose;
- macchine, impianti, attrezzature e dispositivi di sicurezza;
- viabilità interna all'insediamento (stato delle piste, segnalazione e delimitazione delle aree di pericolo, delle vie e uscite di emergenza, informazione degli utenti);
- illuminazione generale dell'impianto;
- organizzazione ergonomica dei posti di lavoro;
- organizzazione delle operazioni di scarico, carico, trasporto interno ed impiego di rifiuti e materie al fine di evitare rischi da interferenze;
- condizioni microclimatiche;
- procedure per l'esecuzione delle operazioni in sicurezza - procedure per la gestione delle emergenze e per il primo soccorso;
- strutture igieniche (spogliatoi, docce, lavabi...);
- registrazione degli infortuni e delle malattie professionali;
- sorveglianza sanitaria specifica;
- norme generali per la prevenzione incendi;
- stato di applicazione delle prescrizioni di sicurezza.

11.2. SISTEMI DI PREVENZIONE

Qualità dell'aria

- Per quanto riguarda l'attività svolta nell'impianto, si tratta di emissioni diffuse che, per la qualità e la quantità dei rifiuti, hanno un basso impatto.

Ambienti di lavoro

- L'allestimento di postazioni di lavoro ergonomiche sui mezzi per la movimentazione dei materiali è particolarmente indicato per evitare problemi muscolo-scheletrici agli addetti.
- Mantenere in buone condizioni la pavimentazione degli ambienti di lavoro al chiuso evita l'accumulo e la diffusione di polvere, oltre a ridurre i rischi di scivolamento e di cadute.

Sicurezza degli impianti

- Segnaletica di sicurezza adeguata ai pericoli presenti e alle norme generali di prevenzione incendi.
- Adozione di soluzioni tecnico organizzative per la gestione della circolazione degli automezzi sia esternamente sia internamente agli impianti.

Mezzi di trasporto e di movimentazione rifiuti

- Dispositivi di sicurezza per l'arresto del mezzo e del carico.
- Dispositivi di segnalazione, acustici e luminosi, per l'avviamento e la zona di manovra.
- Posti di manovra facilmente e sicuramente raggiungibili per garantire ottima visibilità di tutta la zona operativa con comandi disposti in modo da evitare l'avviamento accidentale involontario.
- Dispositivi di controllo in efficienza e protetti contro azionamenti accidentali e non voluti.
- Comandi identificabili con indicazioni chiare e facilmente comprensibili.
- La riparazione, l'impiego e la manutenzione degli automezzi devono essere eseguiti in conformità a quanto stabilito dal manuale di istruzione, sempre a disposizione dell'utilizzatore, dalla consegna della macchina, all'utilizzo ed alla manutenzione.

Organizzazione del lavoro

- Applicazione di cartellonistica di sicurezza.
- Adozione di dispositivi di controllo per impedire l'accesso alle aree di lavoro a persone non autorizzate.
- Installazione di segnali di pericolo per macchine semoventi.

- Applicazione di segnali di obbligo per le manovre e per l'uso di DPI.
- Applicazione di segnali di divieto.
- Elaborazione di procedure per la circolazione dei mezzi di movimentazione rifiuti e di trasporto, al fine di evitare manovre pericolose.
- Applicazione di procedure per evitare la presenza di persone nell'area di lavoro dei mezzi.
- Delimitazione delle aree di rispetto delle macchine durante il funzionamento.
- Divieto di mangiare, bere e fumare nei luoghi in cui sono svolte le lavorazioni sui rifiuti.

11.3. SISTEMI DI PROTEZIONE

L'adozione di sistemi di protezione collettiva, come le aree di rispetto attorno alle macchine in funzione, vie delimitate per il transito dei mezzi, le segnalazioni acustiche e luminose di avvertimento possono evitare infortuni gravi o mortali.

DPI idonei, ben mantenuti, sull'uso dei quali i lavoratori devono essere informati e formati, ovvero addestrati, aumentano il livello di sicurezza in tutti i reparti e, principalmente, nello svolgimento di operazioni di pulizia e manutenzione. L'idoneità ed un attento controllo circa l'impiego dei DPI sono fondamentali al fine di proteggere gli operatori da eventuali rischi e dagli infortuni da taglio o puntura con oggetti infetti.

La fornitura individuale per ogni operatore comprende al minimo:

- calzature antinfortunistica con suola antiscivolo e puntale rinforzato;
- tuta in tessuto non tessuto (a perdere);
- guanti antitaglio;
- cuffie o tappi auricolari;
- elmetto;
- occhiali paraschizzi o visiera.

Ogni indicazione e valutazione espressa rimane soggetta a conferma, modifica ed integrazione secondo quanto riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi aziendale ed alle comuni norme di sicurezza antincendio.